



M4A
MADE FOUR ART



SERGIO ARMAROLI

Punto di crisi: camera lucida e piccole distrazioni;
disegni, incisioni, collage 1990-2017



SERGIO ARMAROLI

Punto di crisi: camera lucida e piccole distrazioni;
disegni, incisioni, collage 1990-2017

Testo
Elena Amodeo
Vittorio Schieroni

Progettazione grafica del catalogo e comunicazione della mostra
M4A - MADE4ART

In copertina: Giapponese I (particolare), inchiostro su carta, 20x15 cm
A sinistra: Sintesi cromatica di un bicchiere (particolare), marita e colore su carta, 20x15 cm

Il catalogo, a cura di Made4Art, è stato stampato in occasione della mostra *Sergio Armaroli. Punto di crisi: camera lucida e piccole distrazioni; disegni, incisioni, collage 1990-2017* a cura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo | 2 - 12 febbraio 2017
M4A-MADE4ART | Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Via Voghera 14 - ingresso da Via Cerano - zona Tortona - 20144, Milano
www.made4art.it - info@made4art.it - +39 02 39813872

UN PROGETTO



UN EVENTO



Milano
a place
to BE

Piccole distrazioni su carta

di

Vittorio Schieroni

Elena Amodeo

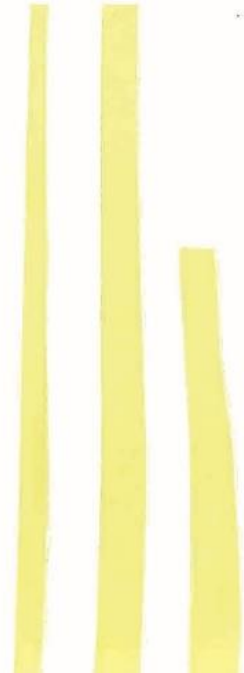
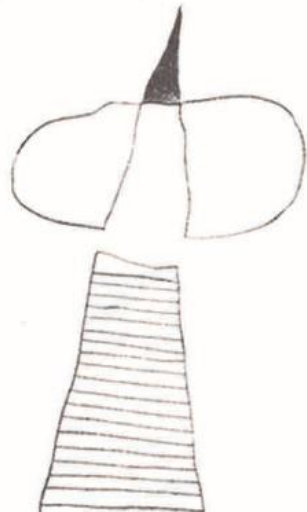
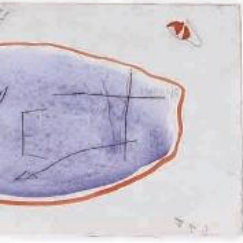
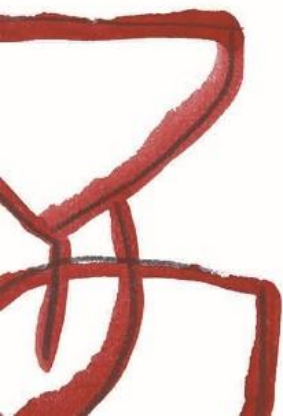
Linee, macchie di colore, inclusioni di materiali, forme astratte o appena abbozzate nelle quali si possono riconoscere oggetti di uso quotidiano, paesaggi o semplici figure geometriche: tracce e segni che ci conducono a un mondo reale o immaginato, senza stretti riferimenti spazio-temporali, all'universo concreto delle cose. La fantasia di Sergio Armaroli si manifesta in molteplici direzioni, sia attraverso la sperimentazione sia tramite l'utilizzo di tecniche artistiche differenti, una ricerca che si traduce in un'unica grande esperienza sensoriale e concettuale: artista, musicista, compositore e poeta, Sergio Armaroli va oltre le tradizionali distinzioni tra le

singole arti per proporre il puro concetto, l'Idea, con la visione di un'arte totale nella quale suono, parola e immagine si uniscono in maniera inscindibile.

La mostra Punto di crisi: camera lucida e piccole distrazioni; disegni, incisioni, collage 1990-2017 in esposizione presso lo spazio M4A-MADE4ART di Milano rappresenta un'ulteriore tappa di scoperta all'interno della produzione artistica di Armaroli, dopo le precedenti esperienze legate alla sound art, alla performance e all'arte visiva.

Opere su carta di piccole dimensioni che abbracciano quasi trent'anni di attività artistica. Lavori caratterizzati dall'uso di diverse tecniche e realizzati attraverso collage, puntasecca, matita, pastello e china, tali da fare emergere il segno grafico in tutta la sua forza e la sua incisività.

Una mostra che è essa stessa un grande collage di ricordi, idee estemporanee, intuizioni, sensazioni, pensieri tramutati in immagini e stesi sulla carta, per poi essere allestiti in un'articolata e coinvolgente installazione *site-specific*: opere che nel loro insieme appaiono come le note di una partitura, che prendono vita davanti agli occhi dello spettatore seguendo il ritmo di un'intrinseca musicalità.



Opere

PUNTO DI CRISI

CAMERA LUCIDA E PICCOLE DISTRAZIONI

Disegni, incisioni, collage 1990-2017

SUL DISEGNARE

di Sergio Armaroli

Per un artista disegnare è scoprire. Nell'insegnamento del disegno è scontato che il nocciolo della questione sia lo specifico processo di osservazione.

Il disegno è in sostanza un lavoro privato...Poi, piuttosto in fretta, il disegno ha raggiunto il suo punto di crisi.

Vale a dire che quel che avevo disegnato ha cominciato a interessarmi quanto quel che potevo ancora scoprire. C'è, in ogni disegno, una fase in cui questo accade. Lo chiamo 'punto di crisi' perché è allora che si decide davvero la riuscita o il fallimento di un disegno

John Berger

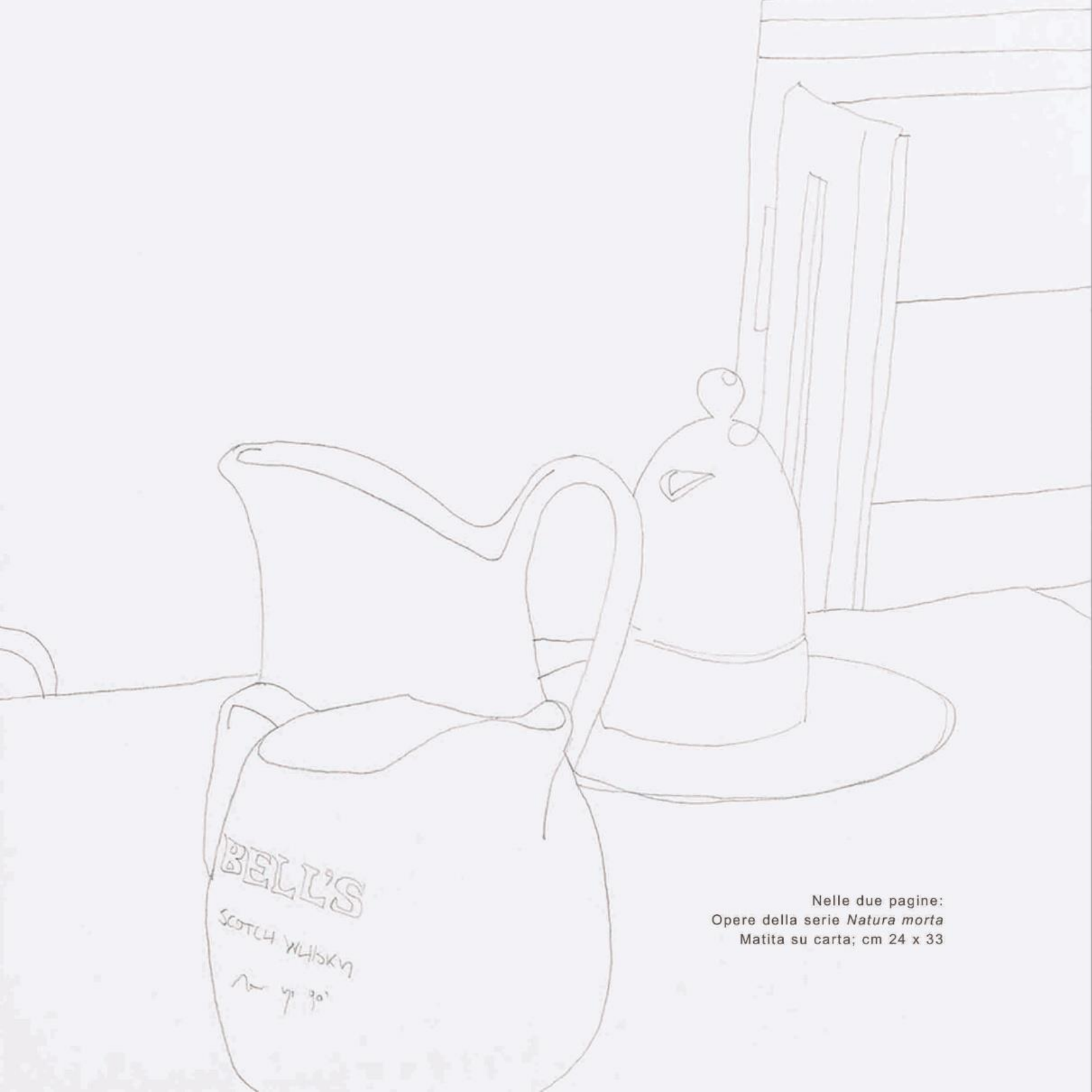
Disegni, incisioni, collage raccolti, dimenticati e ri-trovati, nella riuscita e nel fallimento di un gesto della mano che traccia un segno, una parola, profilando un corpo di un alfabeto sconosciuto. Ho sempre disegnato in uno stato di cecità, spinto da un desiderio irrefrenabile di cogliere il reale tutto, di abbracciarlo; mosso da una necessità di 'tracciare', 'contornare' e 'disegnare' consapevole di essere produttore di segni in quanto umanamente sintonico con il mondo attorno. Il disegno non è per me invenzione, semmai è 'un prendere', avvicinando per vedere meglio ed annusare. Anche attraverso la lente di una camera lucida, come un neofiammingo intento a tracciare profili di oggetti minimi, alla mattina di "bonòra" appena alzato... sul tavolo di fronte a me.

Raccolgo, in questa mostra tascabile, un "punto di crisi" che conservo, vivo, nella mia pratica pittorica e grafica scostante perché attenta a non ripetere motivi inesatti, forme apparenti di stile, o consuetudini maldestre; rinascere, reinventarsi costantemente come metodo conoscitivo, fuori dalla paralisi dello stile verso una urgenza di anonimato, di invisibilità e di silenzio. Metto in fila, in maniera apparentemente ordinata e didascalica, tutti i miei inciampi: disegni di piccolo formato come studi preparatori per un immaginario pittorico ancora inesplorato, ricordi di un passato amato (la pittura astratta come liberazione e autocoscienza), esperimenti e folgorazioni nell'uso di materiali occasionali.

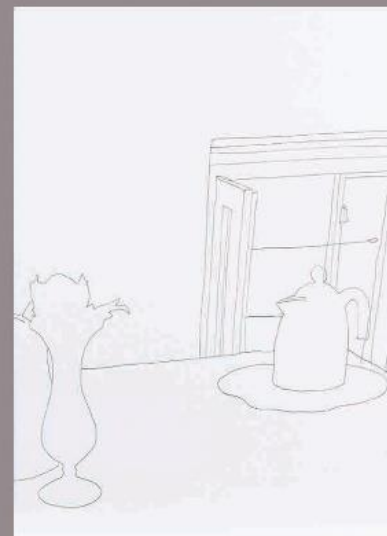
L'incisione, nella puntasecca, si presenta come un'esperienza occasionale, difficile da coltivare con continuità; come riscoperta di un segno pensato, lento. Un immaginario puramente grafico-infantile è apparso, ai miei occhi, attraverso l'attrito della lastra e la mano intenta a controllare la punta nello sforzo dello sguardo.

Un collage - ma sono molti quelli nascosti nei cassetti dell'immaginazione - tripartito: un trittico di pagine 'cancellate' come studio per "libri appesi e stretti", immagine dell'impossibilità di leggere, linearmente e chiaramente, questo fare che non è altro che un vivere, con disagio, questo nostro tempo inautentico.





Nelle due pagine:
Opere della serie *Natura morta*
Matita su carta; cm 24 x 33



Ci son molti poi che, all'opposto, protestano perchè un simile affastellamento è contrario alla vera istruzione che dovrebbe mirare non tanto ad accumulare nozioni su nozioni, ma a formare la mente perchè possa saper lavorare e prepararsi ad apprendere a suo tempo quello che allora sarà necessario sapere. Non consiste forse in questo la vera cultura?

E' proprio merco una tale cultura che la giovinetta meglio si prepara ai compiti di domani.

Rendendo più agili tutte le sue facoltà, ella le rende più adatte a tutte le precise acquisizioni che forse in av-



ve pur
arsi a
precisa
e la
doma
senza
della
segna
essere
ono a
meglio
bbiano
ercizio.
abito
di una
delle
l'arte
sabile
litica,
, tutte
meglio
a, ad
scondo
mi nè

le altre possono andare a scuola e seguire dei metodi, gli

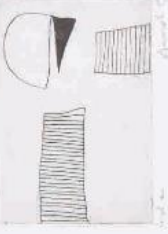
Nella pagina a fianco
da sinistra a destra:
Costellazione II
Puntasecca; cm 28x22

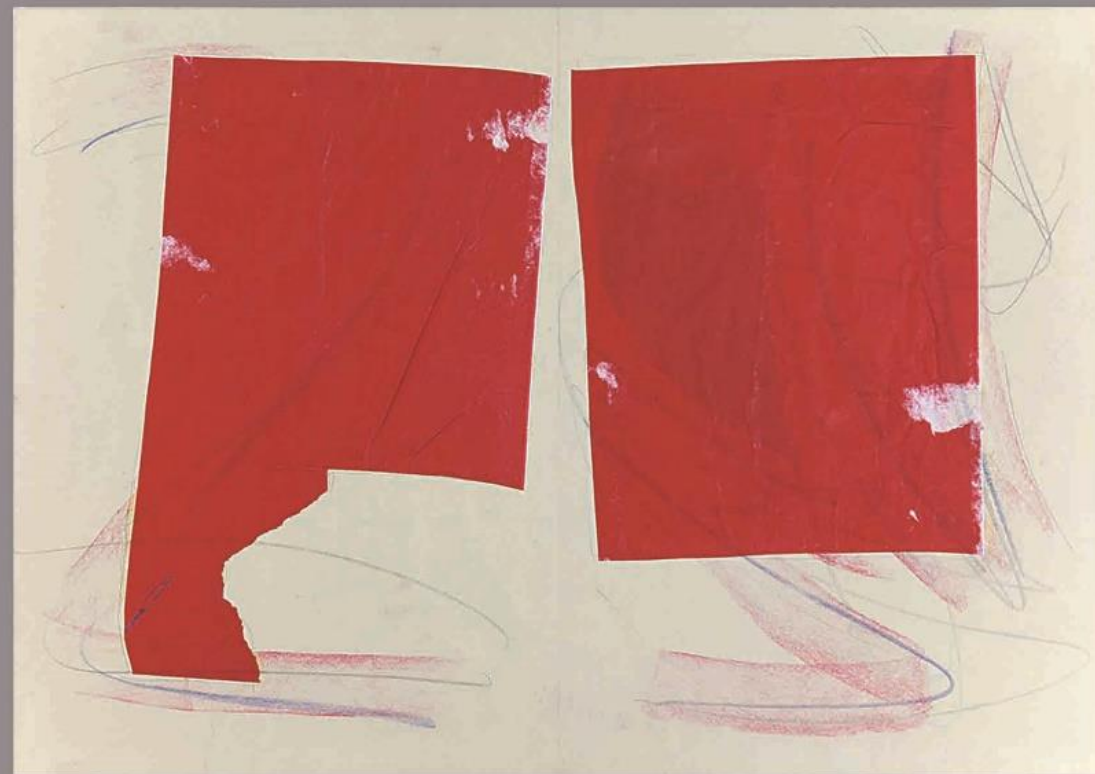
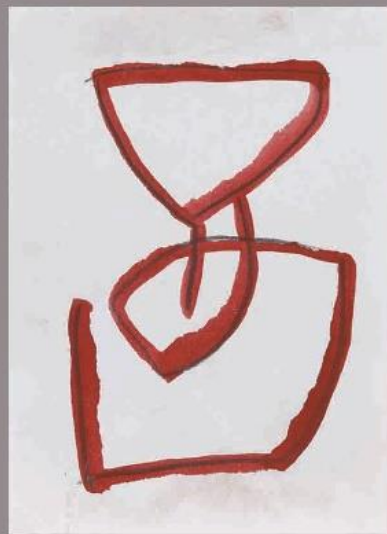
Figura I
Puntasecca; cm 30x20

Profilato-lineare
Puntasecca; cm 30x20

Figura II
Puntasecca; cm 30x20

Nella pagina:
*Studio per paradosso
della lettura I*
Collage su pagina di libro
Dimensioni variabili





Nella pagina: *Passo di danza*, tecnica mista su carta, cm 50x70

Nella pagina a fianco da sinistra a destra: *Sintesi cromatica di un bicchiere*, matita e colore su carta, cm 20x15; *Senza titolo: volo astratto*, collage e tecnica mista su carta, cm 20x15; *Haiku I*, inchiostro su carta, cm 20x15; *Gioco astratto materico I*, tecnica mista su cartoncino, cm 20x15



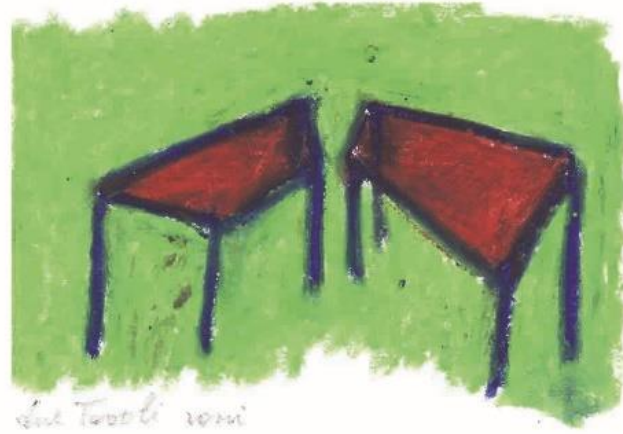
Ritratto immaginario: il Riso
Matita su carta, cm 20x15



Figura di schiena che sputa
Matita su carta e puntasecca, cm 30x20

Nella pagina a fianco:
Paesaggio cubano
Acquarello su carta, cm 15x20





Due tavoli rari
Pastello a cera su carta, cm 20x15



Tre tavoli rari
Pastello a cera su carta, cm 20x15

Biografia



Sergio Armaroli è percussionista, didatta e artista totale, la cui attività spazia in diversi campi artistici e musicali. Quello del jazz è forse il più praticato: "Considero il jazz come attitudine propriamente sperimentale che ha assoluta necessità di essere raccontata". Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e al Conservatorio G.Verdi di Milano.

La poetica di Sergio Armaroli abbraccia molteplici ambiti espressivi alla costante ricerca di una unità dell'esperienza. Si dichiara pittore, percussionista concreto, poeta frammentario e artista sonoro oltre a fondare il proprio operare all'interno del "linguaggio del jazz" e dell'improvvisazione come "estensione del concetto di arte". Concentrato su una scritturalità diffusa, consapevole di essere produttore "di-segni", dove l'invenzione verbale è "gesto poetico", nella vita è costretto ad uno sforzo pedagogico costante. Armaroli è inoltre citato nel Catalogo dell'Arte Moderna edito da Giorgio Mondadori.

Ha partecipato a mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati. Presso lo spazio M4A-MADE4ART ha esposto in occasione di numerose mostre, fra cui le personali *Camera d'eco (EchoChamber)*, progetto di sound installation / active soundwork inserito nel Festival 5 Giornate - Milano: Cinque Giornate per la Nuova Musica (2014), *Confusio Rerum Confusio Verborum* (2015) e *Sleeping with One Eye Open* (2016). Nel 2014 si è svolta la presentazione di una monografia dedicata ai suoi vent'anni di attività, volume edito da Vanilla Edizioni con testi a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni.

Sergio Armaroli | Milano | sergioarmaroli@libero.it | www.sergioarmaroli.com